

## Bugie e verità sul mercato del lavoro italiano

**I dati del mercato del lavoro e i principali indicatori economici dell'arco temporale 2007-2013 forniscono una fotografia della crisi molto diversa da quelle che sono le principali notazione dell'opinione pubblica e dei mezzi di comunicazione.** È vero che si segnala un raddoppio del tasso di disoccupazione dal 6% a 12%, sia per l'intera popolazione che per i giovani, per i quali il tasso ha superato il 40%. È anche vero che il tema centrale non è solo il lavoro precario, che occupa gran parte dei dibattiti, visto che lavoro temporaneo in Italia è ancora al di sotto del 15%.

**Dall'analisi degli indicatori economici diffusi dall'Eurostat altri sono i problemi principali del nostro mercato del lavoro, primo tra tutti il bassissimo tasso di occupazione regolare,** quindi l'ampio numero non solo persone che non hanno un lavoro ma anche di coloro che non lo cercano e che non sono quindi considerati nel numero dei disoccupati.

**Tre cifre ci aiutano a dipingere la situazione italiana in modo chiaro: in una popolazione di 60 milioni, tra cui una potenziale forza-lavoro di 39 milioni, solo 25 milioni hanno un impiego effettivo o cercano lavoro.** Questo spiega tutto, con una popolazione lavorativa sotto i 25 milioni, una persona deve lavorare per sé e per altri due, il vero problema è quindi l'inattività. Questo è evidente guardando la popolazione femminile, inchiodata da trent'anni sotto il 50%, una su due non lavora e se lavora è in nero, in mezzogiorno solo una su quattro. Un ulteriore problema è certamente il tasso di disoccupazione giovanile superiore al 40%, ma più preoccupante è il dato dell'occupazione dei giovani che non supera il 16%. La grande maggioranza quindi non ha un lavoro e non lo cerca.

**È invece significativo il fatto che durante crisi vi sia stato un notevole incremento degli occupati over 50,** se ai tempi della Legge Biagi erano uno su tre, oggi siamo a 50%, con 50 italiani su 100 obbligati a lavorare dalla morsa della crisi. Anche in questo caso, oltre agli effetti della riforma Fornero delle pensioni, **incide il fatto che molti over 50 sono costretti a lavorare per mantenere quell'ampia fetta di popolazione, soprattutto di giovani, che non lavora e non cerca lavoro.**

La semplice lettura di questi dati ci conduce quindi ad ampliare le nostre analisi consuete e a leggerle da un punto di vista differente, con un occhio sì attento alla crisi, ma che guarda anche ad

## Bugie e verità sul mercato del lavoro italiano

una condizione storica del mercato del lavoro italiano, che la crisi ha certo aggravato ma non contribuito a generare.

**Michele Tiraboschi**

Coordinatore scientifico ADAPT

@Michele\_ADAPT

Scarica il pdf 